



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
martedì, 05 maggio 2020

FIN - Campania
martedì, 05 maggio 2020

FIN - Campania

| | | | |
|------------|--|-------------------------|----|
| 04/05/2020 | ilmattino.it | <i>Diego Scarpitti</i> | 3 |
| <hr/> | | | |
| 05/05/2020 | La Gazzetta dello Sport Pagina 29 | | 5 |
| <hr/> | | | |
| 05/05/2020 | La Gazzetta dello Sport Pagina 29 | | 6 |
| <hr/> | | | |
| 04/05/2020 | sportface.it | <i>Antonio Sepe</i> | 7 |
| <hr/> | | | |
| 04/05/2020 | waterpoloitaly.com | <i>Alessandro Maggi</i> | 8 |
| <hr/> | | | |
| 05/05/2020 | Il Messaggero Pagina 27 | | 9 |
| <hr/> | | | |
| 05/05/2020 | Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 14 | | 11 |
| <hr/> | | | |

L'appello di Scotti Galletta: «De Luca aiuti a riaprire la Simone Vitale»

Diego Scarpitti

Sprazzi di (pseudo)normalità. Al via il secondo tempo di una partita di cui non si conosce, al momento, il fischio finale. Sport di squadra e di contatto, la pallanuoto si trova confinata in un limbo, in attesa di conoscere il proprio destino. Se diverse evidenze mostrano come il Covid-19 sia inattivato con concentrazioni di cloro superiori a 0,5 parti per milione, non è il caso di farsi prendere in contropunta né abbassare la guardia. Chiedono a gran voce di fare chiarezza i pallanuotisti. Riaprire le piscine e ripartire? Sì, no, in che modo? Imperversa il dibattito. Salerno chiama De Luca. «Mio padre mi ha insegnato ad essere positivo, a guardare il bicchiere mezzo pieno, ad avere sempre speranza, a combattere fino alla fine. L' Italia è stata in ginocchio, abbiamo sofferto per tutti i morti dovuti a questo dannato virus, ma adesso è ora di rialzarsi. In Campania la situazione è sotto controllo da settimane, la Regione ha costruito un ospedale che fortunatamente non è servito», spiega Andrea Scotti Galletta, capitano della Campolongo Hospital Rari Nantes Salerno. Fase 2. «Come le graduali riaperture di numerose attività commerciali e produttive, mi auguro che il ministro dello sport Vincenzo Spadafora ed il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca autorizzino la riapertura delle piscine, delle palestre e dei centri sportivi. Al di là del campionato di A1, che probabilmente non verrà portato a termine, ci sono ancora i campionati giovanili, che in estate potrebbero essere conclusi, osserva il figlio d'arte, che indossa la calottina numero 5. Pallanuoto nel sangue. Suo padre Mario è stato quattro volte campione d'Italia con la Canottieri Napoli di Fritz Dennerlein negli anni dispari (1973, 1975, 1977, 1979), vincitore della Coppa dei Campioni disputata a Palermo, bronzo iridato a Cali, in Colombia, nel '75 e l'oro con il Settebello al Mondiale di Berlino nel '78. Stesso nome ovviamente per Scotti Galletta junior, il nipote che può vantare un nonno con trascorsi anche cinematografici. Celebre la scena del rigore parato nella piscina di Acireale a Michele Apicella, ovvero Nanni Moretti in Palombella rossa. Timori. «Abbiamo la responsabilità di far praticare attività a tanti ragazzi, che hanno vissuto due mesi surreali: molti avranno paura di uscire, altri paura del contagio, altri non avranno più motivazioni, si prospettano casi di abbandono in netto aumento», rileva il difensore classe 1982. Nodo impianti. Necessario l'adeguamento sulla base della evoluzione epidemiologica e garantire, a spese delle società e della Fin, specifiche condizioni: espletamento di test diagnostici sugli atleti, al fine di accertare la negatività al Coronavirus; assicurare la disponibilità di spazi delimitati di allenamento (rigorosamente a porte chiuse) ad uso esclusivo di ciascun atleta per tutta la sessione; limitazione dell'uso degli spogliatoi ed altri spazi comuni, per consentire il rispetto della distanza interpersonale di almeno due metri. Con la raccomandazione ai singoli club e alla federazione di appartenenza di disporre l'accesso agli impianti degli atleti



già in tenuta di allenamento. Rientro a fine seduta presso le proprie abitazioni, evitando l'uso di spogliatoi e docce della struttura sportiva. Prioritario il controllo medico con periodicità almeno settimanale sugli atleti. Infine regolamentazione e contenimento dell'accesso e tutela degli utenti, adozione di adeguate misure igienico-sanitarie, secondo gli standard previsti. Doveroso contenere e contrastare i rischi derivanti dalla diffusione del Coronavirus. «Le piscine comunali come la Simone Vitale , la Scandone , lo Stadio Del Nuoto di Caserta hanno il dovere di ripartire, appena sarà stabilito un protocollo sanitario per tutti i centri sportivi. Dovremo cambiarci sugli spalti? Faremo la doccia a casa? Staremo più attenti al distanziamento. Sono aspetti con cui dovremo convivere per ancora qualche mese, ma fermare la pallanuoto per sei mesi, ritornando a settembre, sarà la fine del nostro sport», sentenza Andrea Scotti Galletta. Fase critica e sport a geometria variabile. «Annullare il campionato di A1 vuol dire fare autogol, ma potrebbe essere l'anno zero. Ci sono talmente di quei problemi da risolvere, che forse è arrivato il momento di riflettere e trovare soluzioni. Ho molte idee e suggerimenti da condividere, ma bisogna essere disposti ad ascoltare», afferma il capitano giallorosso. «Conosco tutti i campionati, le problematiche e le migliorie da poter apportare. Spero che un giorno la voce dei giocatori e degli allenatori possa essere seriamente presa in considerazione», conclude Andrea Scotti Galletta. Il valore sociale e preventivo dello sport non va certamente tralasciato.

I Mondiali di nuoto di Fukuoka (Giappone) sono stati spostati al 13-29 maggio del 2022.

I Mondiali di nuoto di Fukuoka (Giappone) sono stati spostati al 13-29 maggio del 2022. Le date originarie, dal 16 luglio al 1° agosto 2021, andavano a cozzare con la nuova sistemazione dei Giochi di Tokyo, che apriranno il 23 luglio 2021. Queste date permettono di salvare gli Europei di Roma, in programma tra l' 11 e il 21 agosto 2022. Non ancora ricollocati gli Europei di Budapest 2020, previsti tra l' 11 e il 24 maggio: le ipotesi sono autunno o maggio 2021.



NUOto

Pellegrini: «Pensavo peggio...»

Primo giorno di lavoro ieri anche per Federica Pellegrini, nella foto (ANSA) in arrivo al centro sportivo «Castagnetti» di Verona con Matteo Giunta. «C'è solo da riprendere un po' di fiato e sensibilità - ha detto l'azzurra -. Ho lavorato molto a corpo libero e sono riuscita a mantenere forza sulle spalle, per riprendere prima la bracciata. Però dai, pensavo peggio!».



Pallanuoto, Campagna: Non si può stare sei mesi senza giocare, il calcio potrebbe aiutarci

Antonio Sepe

Sandro Campagna, ct del Settebello, ha rilasciato un'intervista a RaiSport, parlando della ripresa della pallanuoto ed esprimendo le sue perplessità in merito ad un intero movimento che potrebbe soffrire le conseguenze di questo stop. Mi auguro che riprenda il calcio, così farebbe da apripista per gli altri sport di squadra, ma anche perché è uno svago per tutti gli italiani ha affermato Campagna. Speriamo di riprendere la stagione almeno noi come Settebello. Non si può stare sei mesi senza partite, è inaccettabile. I presidenti non vogliono far riprendere i campionati, mentre io avrei voluto che si tornasse a giocare in estate. Infine, il ct del Settebello ha parlato del rinvio al 2022 dei Mondiali di Fukuoka: E' una notizia positiva, così nel 2021 si potranno preparare esclusivamente le Olimpiadi e non ci sarà la sovrapposizione di due manifestazioni. Ammetto però che ci aspetta un quadriennio incredibile con due Mondiali, due Olimpiadi e due Europei in quattro anni.

Migliore l'addio del 120% grazie ad un trucco strano del 1930

Guarda Ora

Il ct del Settebello ha parlato del rinvio al 2022 dei Mondiali di Fukuoka. E' una notizia positiva, così nel 2021 si potranno preparare esclusivamente le Olimpiadi e non ci sarà la sovrapposizione di due manifestazioni. Ammetto però che ci aspetta un quadriennio incredibile con due Mondiali, due Olimpiadi e due Europei in quattro anni.

Malchiodi, presidente Brescia: «Il campionato non ripartirà, sarebbe stato falsato»

Alessandro Maggi

Il campionato di A1 di pallanuoto maschile si ferma qui. Manca solo l'atto formale, atteso entro fine maggio dal presidente della FIN Paolo Barelli, ma il volere dei club è chiaro: non si torna più in acqua, non ci sarà una coda estiva per la stagione 2019-2020. Questo anche a prescindere dal volere di giocatori e allenatori: è l'opinione comune che il 15 aprile hanno espresso i presidenti dei club di A1 in una videochat che ha visto una partecipazione del 100%, su proposta del presidente della Pro Recco Maurizio Felugo. Un atto da Lega, per una Lega che di fatto non esiste: «Ci sono delle difficoltà oggettive, tornare in acqua era opzione impraticabile - il commento del presidente di An Brescia, e consigliere federale, Andrea Malchiodi - alcuni giocatori stranieri sono anche rientrati in patria. La stagione ne sarebbe uscita falsata». Insomma, presa d'atto anche per il numero uno bresciano, in perfetto spirito corporativo: «Non ci si deve arroccare su nulla. E anche per l'Euro Cup se ne riparlerà a settembre, forse». «Purtroppo, e il mio è un pensiero condiviso dai miei colleghi, non c'è più la possibilità di riprendere il campionato» è il pensiero del collega di Busto Arsizio, Sergio Tosi. Nessuno scudetto assegnato, blocco delle retrocessioni, e due potenziali promozioni dalla Serie A2. Una terza lombarda in arrivo dunque: il San Donato Metanopoli è prima dopo dieci gare nel girone nord. (1-da Il Giorno)

The screenshot shows the article on the website waterpoloitaly.com. The main headline is "Malchiodi, presidente Brescia: «Il campionato non ripartirà, sarebbe stato falsato»". Below the headline is a photo of two men, Alessandro Maggi and Andrea Malchiodi. The article text is partially visible, starting with "Il campionato di A1 di pallanuoto maschile si ferma qui. Manca solo l'atto formale, atteso entro fine maggio dal presidente della FIN Paolo Barelli...". To the right of the main article, there are several smaller article teasers with their own headlines and photos, such as "Eularte: «La pallanuoto non morirà dopo la pandemia. Sarà una strada ripida, difficile, ma ce la faremo»" and "Il 29 aprile 1920 baccava in via V Maggio a Genova la Sportiva Sturla. Ma non si farà festa".

Paolo Bertelli: «Senza una data certa il lavoro è più complicato»

ROMA Si riparte. Anche se i rischi sono dietro l'angolo. Soprattutto per i calciatori. A spiegare i motivi è Paolo Bertelli, preparatore della Sampdoria ma con un passato indelebile nella Roma. **Bertelli quanto può incidere lo stop di due mesi per un atleta?** «Partiamo dal presupposto che è un fatto inedito. Perché un conto è fermarsi per due mesi ma poter uscire, correre quando e come si vuole, andare a giocare a tennis o a nuotare in piscina. Un altro è la chiusura alla quale siamo stati sottoposti. Arriviamo da 60 giorni di stop dove andrà valutato sia l'aspetto motorio che neurogeno. È una situazione nuova per tutti, calciatori e preparatori». **Può agevolare il lavoro effettuato a casa dagli atleti?** «Sì, può servire per mantener un certo livello di fitness ma poi non c'è nulla di specifico. Ora vediamo con gli allenamenti individuali se si potrà fare qualcosa in più, aspettando il via libera del 18 maggio. Il problema però è che finché non conosciamo la data di ripartenza del torneo allenarsi senza avere un obiettivo complica tutto il lavoro. Io mi auguro che il 18 maggio ci venga detto quando sarà in calendario la prima partita». **Ci sono muscoli maggiormente penalizzati da questo stop?** «Utilizzando la bike o il tapis roulant, c'è sicuramente una retrazione dei flessori sulla quale bisogna lavorare con cautela, per evitare infortuni. Servirà pazienza, non avere fretta. Tempi? Quattro settimane perché la gradualità sarà fondamentale. Senza contare chi ha avuto giocatori positivi, perché nessuno sa quale sarà la reazione di chi è stato colpito dal virus». **A proposito, come va alla Sampdoria, uno dei club più colpiti dal Covid-19?** «Ora sono tutti negativi ma finché non li vedi e non li testi, non sai cosa aspettarti». **Questa mini-preparazione alla quale si va incontro, rischia di pregiudicare quella per la prossima stagione?** «Un minimo può influenzarla. Il problema è che dopo due mesi di inattività giocare in un periodo compresso una serie ravvicinata di partite può portare ad infortuni più frequenti». È dunque favorevole alle 5 sostituzioni.



Il Messaggero

FIN - Campania

«Certamente, essendo il calcio ad affaticamento progressivo e crescente, avere 5 cambi sarà fondamentale»
Stefano Carina © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Malagò: Bene la ripresa allargata

di Pietro Guadagno MILANO Nel giorno in cui lo sport italiano, di fatto, riparte ecco la soddisfazione di Giovanni Malagò, presidente del Coni, ai microfoni di Rai Sport. «Direi che siamo in buona compagnia, perché ricominciano pure altri settori del Paese. Anche lo sport è stato clamorosamente fermo nell'ultimo periodo, con tutte le problematiche che possono esistere ai vari livelli, da quello dilettantistico fino a quello di vertice. Intanto, una buona parte di discipline si è rimessa in modo e la speranza è che presto possa succedere per tutte». **VERE UN' ALTERNATIVA.** Chiaro che l'attenzione cadesse in maniera particolare sul calcio, dopo le polemiche passate, che avevano coinvolto lo stesso Malagò, e l'alta tensione con il ministro Luciano Spadafora. «Ma io non intendo mettere bocca in una questione politica, mi limito a leggere le dichiarazioni. Ritengo di avere semplicemente esercitato il mio ruolo. In epoca non sospette mi sono permesso di dire che il calcio e in particolare la Serie A ha il diritto e il dovere di provare a ricominciare e finire il campionato. Poi, è chiaro, ci sono altri soggetti che possono e devono intervenire, vedi il Comitato tecnico -scientifico, nel momento in cui si ritiene che il Protocollo (per la ripresa, nda) non funzioni. Penso alle nuove positività e alle responsabilità. Ho solo detto che se queste cose dovessero succedere, cosa che nessuno si augura, è indispensabile avere un'alternativa per evitare che tutto vada a carte quarantotto». **BUONA COMPAGNIA.** Intanto, è stato significativo che proprio il primo giorno sia riuscita a tornare in piscina Federica Pellegrini. Peraltro, dopo che a inizio giornata il presidente della Federnuoto Paolo Barelli aveva lanciato l'allarme in merito alla mancanza di linee guida. «Sì, Federica è il simbolo di ciò che non rappresenta il calcio di vertice e più di tutti aveva la volontà e il desiderio di ricominciare. Al di là di qualche polemica, mi pare che tutti i nuotatori principali abbiano ricominciato. «Al calcio ho solo chiesto di pensare a soluzioni diverse Olimpiadi? Dico sì» ciato. Federica, in definitiva, era in compagnia di qualche migliaio di atleti che oggi (ieri, nda) si sono rimessi in moto. E non mi sembra che ci siano state discriminazioni, perché le Federazioni avevano la facoltà di scegliere». Dalla Pellegrini alle Olimpiadi, il passaggio è stato semplice. «Sono a rischio anche l'anno prossimo? Rispetto le opinioni altrui, ritengo che il comitato organizzatore (il dubbio lo ha sollevato Toshiro Muto, nda) non abbia voluto dire una cosa negativa. Ha semplicemente specificato che tale ipotesi verrebbe presa in considerazione se dovessero persistere certe situazioni. Un discorso del genere, però, non riguarda solo le Olimpiadi, ma anche tutto il resto. Ad oggi, comunque, sono da ritenere assolutamente



Corriere dello Sport (ed. Campania)

FIN - Campania

al sicuro».